

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

e p.c.

Al Presidente del Senato della Repubblica

Al Presidente della Camera dei Deputati

Al Ministro per l'Ambiente

Al Ministro per i Beni Culturali e Paesaggistici

Signor Presidente,

siamo a chiedere il Suo autorevole intervento e quello del Suo governo e in particolare dei Ministri dei Beni Culturali e dell'Ambiente, in nome della salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. L'opinione pubblica mondiale guarda al problema della tutela di Venezia con grande preoccupazione; nonostante ciò troppo spesso si compiono scelte e prevalgono interessi contrari alle più elementari norme di prudenza e di comune buon senso.

Nel caso specifico vogliamo denunciare la crescente, invasiva e incontrollata presenza di enormi navi da crociera in Laguna, persino nell'immediata prossimità degli straordinari spazi della basilica di San Marco. La loro presenza fa temere seri danni ambientali e di fatto pregiudica la conservazione del patrimonio artistico della città. Si tratta di dati di fatto assolutamente evidenti e soltanto coloro i cui interessi s'identificano nello sfruttamento della città a scopi turistici possono tentare di escluderli. Così si dà come cosa scontata l'impossibilità di rischi d'incidenti legati al transito delle grandi navi. In questo contesto, invece, emergono allarmanti segnali come i recenti incidenti che hanno visto per navi di oltre 120.000 tonnellate di stazza una rottura di ormeggio o difficoltà a causa di raffiche di vento. Fortunatamente non vi sono state conseguenze di rilievo; tuttavia ci si chiede se dobbiamo rischiare che sia un vero disastro a provarci la pericolosità della situazione. Crediamo che non sia questo ciò che il mondo si attende dall'Italia.

Siamo dunque sorpresi e colpiti nel prendere atto di come il ragionevole divieto di accesso alle acque di San Marco e del Canale della Giudecca per navi di stazza superiore alle 40.000 tonnellate (comunque poco meno del Titanic), previsto dal decreto del 2 marzo 2012, abbia avuto un rinvio a tempo indeterminato. Così oggi vediamo ancora navi da crociera di oltre 300 metri che passano senza restrizioni davanti a Palazzo Ducale. È nostra ferma convinzione che in queste condizioni sia un dovere morale posporre ogni eventuale interesse di carattere economico e finanziario agli obblighi della tutela e ai principi di prudenza, tanto più dal momento che sono in gioco Venezia e la sua Laguna, la cui protezione è vista come paradigma della crisi della modernità a ragione della loro fragilità e rilevanza. Le nostre convinzioni sono condivise dal grande numero di cittadini veneziani impegnati nella lotta contro la presenza delle grandi navi da crociera in Laguna. Siamo loro solidali, anche nel nome della qualità della vita.

Vogliamo chiederLe di operare per tempestivi provvedimenti che limitino la presenza di navi inadeguate. Le chiediamo che si valutino con accuratezza i limiti massimi sostenibili per le imbarcazioni che transitano in un ambiente tanto prezioso e delicato. Chiediamo che le responsabilità delle necessarie decisioni siano assunte con chiarezza e siano messe in essere in tempi rapidi e chiaramente definiti, senza infiniti rinvii a date non chiare.

In conclusione, Signor Presidente, contiamo sul Suo decisivo intervento che, siamo convinti, sarebbe universalmente apprezzato come segno di civiltà e di buon governo.

Con i sensi della massima stima.

Patrick Aebischer, École Polytechnique Fédérale de Lausanne (CH)

Partha Dasgupta, University of Cambridge, Cambridge (UK)

David Freedberg, Columbia University, New York (US)
Carlo Ginzburg, Scuola Normale Superiore, Pisa (IT)
Sergei Karpov, Moscow Lomonossow-University (RU)
Donna Leon, Venice (IT)
Simon Levin, Princeton University (US)
Thierry Lombard, Lombard Odier & Cie, Geneve (CH)
Giovanni Marchesini, Università di Padova (IT)
Sanjoy Mitter, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge (US)
Helga Nowotny, European Research Council, Bruxelles (BE)
Anna Ottani Cavina, Università di Bologna (IT)
Gherardo Ortalli, Università Ca' Foscari, Venezia (IT)
Orhan Pamuk, Istanbul (TR)
Andrea Rinaldo, École Polytechnique Fédérale de Lausanne (CH)
Ignacio Rodríguez-Iturbe, Princeton University (US)
Pierre Rosenberg, Académie française, Paris (FR)
Bernd Roeck, Universität Zürich (CH)
Salvatore Settis, Scuola Normale Superiore, Pisa (IT)
Bill Viola, New York (US)
Wolfgang Wolters, Technische Universität Berlin (DE)